Racconti in azione

Commento didattico – Versione originale

INTRODUZIONE 3

CHE COSA IMPARANO GLI APPRENDENTI CON QUESTO MATERIALE DIDATTICO? 4

LA STORIA DELLA MIGRAZIONE ITALIANA IN SVIZZERA 5

STRUTTURA DEL MATERIALE DIDATTICO 7

Differenziazione 11

Orientamento all'azione e apprendimento culturale 11

Il filo conduttore del percorso di apprendimento 12

MATERIALI DI SUPPORTO E DIFFERENZIAZIONE 18

PRIMO RACCONTO – UN VIAGGIO A BERNA 19

SECONDO RACCONTO – IL CIOCCOLATO SVIZZERO 20

TERZO RACCONTO – LA COPPA ITALIA IN SVIZZERA 22

QUARTO RACCONTO – UNA RICETTA PER GATTI 24

QUINTO RACCONTO – IL TORNEO DI SCOPA 26

SESTO RACCONTO – PANE O PANETTONE? 30

ESCURSIONE FACOLTATIVA – ALLA SCOPERTA DELL'ITALIA A BERNA 33

Obiettivi e organizzazione **33**

Le cinque tappe **34**

Preparazione e svolgimento **36**

Differenziazione **36**

FONTI DELLE IMMAGINI **37**

Introduzione

Racconti in azione è un prodotto didattico integrativo destinato all'insegnamento dell'italiano come materia a scelta nella scuola secondaria I della Svizzera tedesca.

Il materiale si rivolge in particolare agli apprendenti italofoni o con competenze linguistiche già sviluppate, indicativamente di livello A2–B1, per i quali le attività introduttive possono risultare troppo semplici.

Il prodotto comprende sei brevi racconti ambientati in diversi periodi della storia della migrazione italiana a Berna. Ogni racconto è accompagnato da attività orientate all'azione, attraverso le quali gli apprendenti utilizzano la lingua italiana per svolgere compiti concreti e significativi.

Il materiale può essere utilizzato in modo autonomo oppure all'interno di un percorso di apprendimento comune. Non è necessario separare in modo permanente gli apprendenti più avanzati dal resto della classe. L'insegnante può selezionare e combinare le attività in funzione delle competenze e delle esigenze individuali, prevedendo anche momenti di collaborazione.

Il presente commento didattico offre indicazioni per l'utilizzo del prodotto, proposte di pianificazione e materiali di supporto per accompagnare gli apprendenti nello svolgimento delle attività.

Che cosa imparano gli apprendenti con questo materiale didattico?

Racconti in azione promuove lo sviluppo delle competenze linguistiche attraverso attività orientate all'azione. Gli apprendenti lavorano con brevi racconti e svolgono compiti che prevedono, ad esempio, dialoghi, lettere, registrazioni audio, giochi di ruolo e presentazioni.

L'obiettivo non è soltanto comprendere i racconti, ma soprattutto utilizzare attivamente la lingua italiana in situazioni comunicative con uno scopo preciso, applicando le proprie conoscenze in contesti significativi.

Le storie permettono inoltre di immedesimarsi nei personaggi, confrontandosi con situazioni, emozioni e prospettive diverse dalle proprie.

Ambientati in diversi periodi della storia della migrazione italiana a Berna, i racconti collegano l'apprendimento linguistico a quello culturale e storico, offrendo occasioni per valorizzare le competenze e le esperienze individuali.

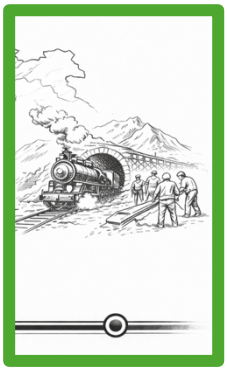
In sintesi, il materiale promuove:

- lo sviluppo delle competenze linguistiche;
- l'utilizzo attivo della lingua italiana;
- l'apprendimento orientato all'azione;
- la capacità di assumere prospettive diverse;
- la conoscenza della storia della migrazione italiana in Svizzera;
- la riflessione sulle esperienze culturali e personali.

La storia della migrazione italiana in Svizzera

Il materiale didattico Racconti in azione affronta alcuni aspetti significativi della storia della migrazione italiana in Svizzera. I sei racconti sono ambientati in diversi periodi storici e permettono agli apprendenti di conoscere l'evoluzione della presenza italiana nel Paese, con particolare attenzione alla città di Berna.

Prima ondata migratoria (1888–1910)



La prima ondata migratoria riguarda la fine dell'Ottocento e l'inizio del Novecento. In questo periodo molte persone, soprattutto provenienti dall'Italia settentrionale, arrivano in Svizzera per lavorare alla costruzione di grandi infrastrutture, come le gallerie ferroviarie del Gottardo e del Lötschberg.

Le condizioni di lavoro sono spesso dure e pericolose. Molti lavoratori vivono lontano dalle proprie famiglie, con le quali mantengono i contatti principalmente attraverso le lettere.

Seconda ondata migratoria (1945–1975)

La seconda ondata migratoria inizia dopo la Seconda guerra mondiale. In questo periodo arrivano in Svizzera numerosi lavoratori italiani, molti dei quali provenienti dall'Italia meridionale.

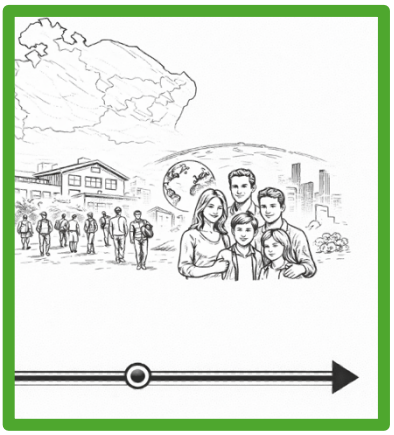


Lavorano soprattutto nell'edilizia e nell'industria, contribuendo in modo significativo allo sviluppo economico della Svizzera.

Per molti anni gli italiani rappresentano la comunità straniera più numerosa del Paese. La loro presenza influenza la società svizzera e contribuisce alla nascita di dibattiti politici e sociali, in particolare riguardo alle condizioni di soggiorno dei lavoratori stagionali e al ricongiungimento familiare.

Terza fase: integrazione e nuove generazioni (dal 1980 a oggi)

A partire dagli anni Ottanta, molte famiglie di origine italiana vivono stabilmente in Svizzera. Le nuove generazioni crescono e frequentano la scuola nel Paese, parlano il tedesco o il dialetto locale e mantengono, in misura diversa, legami con la lingua e la cultura italiana.



Per molti giovani, l'appartenenza alla società svizzera e il legame con le proprie origini italiane fanno parte della vita quotidiana.

Questi riferimenti storici costituiscono lo sfondo culturale e tematico dei racconti e aiutano gli apprendenti a collocare le vicende dei personaggi in un contesto più ampio.

Struttura del materiale didattico

Il materiale didattico *Racconti in azione* comprende sei racconti brevi, ambientati in diversi periodi della storia della migrazione italiana a Berna.

Ogni racconto segue una struttura comune. Inizialmente viene presentato un breve contesto storico, in italiano e in tedesco, che permette di collocare la vicenda nel periodo corrispondente. Segue il racconto, che costituisce il punto di partenza per le attività didattiche.

Per ogni racconto sono previste due tipologie di compiti:

- **Compiti di base:** attività che permettono di utilizzare la lingua italiana attraverso consegne accessibili e strutturate.
- **Compiti di approfondimento:** attività che offrono ulteriori possibilità di produzione linguistica e di elaborazione dei contenuti, richiedendo generalmente maggiore autonomia.

Questa distinzione non corrisponde a una suddivisione rigida degli apprendenti in base al loro livello linguistico. L'insegnante può selezionare e combinare le attività in funzione delle competenze, degli interessi e delle esigenze individuali.

Le attività possono essere svolte individualmente, in coppia oppure in gruppo. In alcuni casi, i compiti possono essere affrontati separatamente, mentre in altri si completano a vicenda. Ad esempio, nel racconto *Il torneo di Scopa*, l'esperienza di gioco costituisce la base per il successivo compito di approfondimento.

Per facilitare l'orientamento, il materiale utilizza una struttura cromatica:

- **Verde:** contesto storico.
- **Bianco:** racconto.
- **Rosso:** compiti didattici.
- **Tricolore:** materiale di lavoro.

Alla fine del prodotto si trova la sezione *Materiale di lavoro*, che comprende risorse utili per lo svolgimento delle attività, come copioni, trascrizioni audio, vocabolari e cartellini linguistici.

Il presente commento didattico mette inoltre a disposizione indicazioni per la pianificazione e materiali di supporto aggiuntivi, che possono essere utilizzati in modo flessibile secondo le necessità degli apprendenti.

Proposte di pianificazione didattica

Il materiale didattico *Racconti in azione* può essere utilizzato in modo flessibile durante l'anno scolastico oppure all'interno di un percorso di apprendimento strutturato.

L'insegnante può scegliere i racconti e i relativi compiti in funzione degli obiettivi didattici, delle competenze linguistiche e degli interessi degli apprendenti. Non è quindi necessario seguire obbligatoriamente l'ordine cronologico dei racconti.

Ogni racconto offre una base per il lavoro linguistico e culturale. Attraverso i compiti successivi è possibile approfondire diverse competenze linguistiche, in particolare la produzione orale, la comprensione orale e la produzione scritta.

Il contesto storico che precede ogni racconto può essere utilizzato come introduzione o preparazione alla lettura. L'insegnante può presentarlo brevemente oppure lasciare che gli apprendenti lo esplorino in autonomia.

Utilizzo flessibile durante l'anno scolastico

I racconti possono essere integrati in diverse situazioni didattiche: come materiale aggiuntivo per gli apprendenti più avanzati, come proposta di approfondimento, come attività individuale o collaborativa oppure come occasione per affrontare aspetti culturali e storici legati alla presenza italiana in Svizzera.

L'insegnante può inoltre organizzare momenti di lavoro comune con il resto della classe, selezionando attività adeguate alle differenti competenze linguistiche.

Proposta di un percorso di 12–14 lezioni

Per il gruppo target, costituito principalmente da apprendenti italofoni o con competenze linguistiche avanzate, è previsto un percorso indicativo di 12–14 lezioni che comprende tutti e sei i racconti del prodotto.

Il percorso permette di affrontare diversi periodi della storia della migrazione italiana a Berna e di sviluppare differenti competenze linguistiche attraverso attività orientate all'azione.

Per ogni racconto, gli apprendenti possono svolgere compiti di base e di approfondimento, secondo le proprie competenze e necessità. L'insegnante può accompagnare il percorso individualmente e prevedere momenti di collaborazione e di confronto con il resto della classe.

La durata di 12–14 lezioni rappresenta una proposta orientativa. Il tempo necessario dipende dal grado di autonomia degli apprendenti, dalle attività selezionate e dall'organizzazione del lavoro.

La pianificazione seguente presenta una possibile distribuzione delle lezioni per l'intero prodotto.

Racconto / Attività	Lezioni
1. Un viaggio a Berna	2
2. Il cioccolato svizzero	2
3. La Coppa Italia in Svizzera	2
4. Una ricetta per gatti	2
5. Il torneo di Scopa	2
6. Pane o panettone?	2
Approfondimenti, completamento e presentazioni	0–2
Totale	**12–14**

Indicazioni didattiche

Il materiale *Racconti in azione* si basa su tre principi didattici fondamentali: la differenziazione, l'orientamento all'azione e il collegamento tra apprendimento linguistico, culturale e storico.

Differenziazione

Il prodotto è stato sviluppato principalmente per gli apprendenti italofoni o con competenze linguistiche avanzate, che possono necessitare di attività più adeguate alle proprie conoscenze rispetto a quelle introduttive previste per il resto della classe.

La distinzione tra *compiti di base* e *compiti di approfondimento* permette all'insegnante di selezionare le attività secondo le competenze, gli interessi e le necessità individuali. Anche i materiali di supporto possono essere utilizzati in modo flessibile.

L'obiettivo non è separare permanentemente il gruppo target dal resto della classe, ma valorizzarne le competenze all'interno di un contesto di apprendimento comune. Il prodotto non esclude la possibilità di prevedere percorsi e momenti di apprendimento comuni a tutta la classe. La loro organizzazione dipende dalla pianificazione didattica dell'insegnante.

Orientamento all'azione e apprendimento culturale

I racconti costituiscono il punto di partenza per attività nelle quali gli apprendenti utilizzano attivamente la lingua italiana con uno scopo preciso. Attraverso dialoghi, lettere, presentazioni, giochi di ruolo e altre attività, la lingua viene impiegata in situazioni comunicative significative.

L'apprendimento linguistico è collegato alla scoperta della storia e della cultura italiana in Svizzera. Le vicende dei personaggi permettono di affrontare temi come la migrazione, il lavoro, l'integrazione, il plurilinguismo e le tradizioni culturali.

Il filo conduttore del percorso di apprendimento

L'insegnante può facilitare l'accesso ai contenuti e rendere più evidente il filo conduttore del percorso attraverso tre momenti collegati tra loro.

1. Introduzione al contesto storico

Prima della lettura, l'insegnante introduce il periodo storico nel quale è ambientato il racconto. A questo scopo può utilizzare anche fonti storiche autentiche, come fotografie, lettere, articoli di giornale o altri documenti dell'epoca.

Questa fase permette agli apprendenti di avvicinarsi al contesto culturale e storico e di attivare le proprie conoscenze. Questa fase può essere svolta con tutta la classe, creando un punto di partenza comune anche quando le successive attività linguistiche vengono differenziate.

2. Lettura del racconto

Successivamente, gli apprendenti leggono il racconto, che presenta una vicenda personale inserita nel contesto storico precedentemente affrontato.

La lettura permette di collegare le informazioni storiche alle esperienze, ai sentimenti e alle prospettive dei personaggi.

3. Svolgimento dei compiti orientati all'azione

Dopo la lettura, gli apprendenti svolgono i compiti di base o di approfondimento, utilizzando attivamente la lingua italiana.

L'insegnante può organizzare questa fase in modo differenziato. Mentre il gruppo target lavora con i compiti di *Racconti in azione*, il resto della classe può svolgere altre attività adeguate alle proprie competenze linguistiche, ma collegate allo stesso contesto storico e culturale.

In questo modo, tutti gli apprendenti affrontano un tema comune, anche se utilizzano materiali differenti e seguono percorsi linguistici diversi.

L'insegnante può inoltre prevedere momenti conclusivi di confronto, nei quali gli apprendenti condividono i risultati dei propri lavori.

Questa organizzazione permette di collegare il contesto storico, la lettura e l'utilizzo attivo della lingua, mantenendo un filo conduttore comune durante l'intero processo di apprendimento.

Esempio: Un viaggio a Berna (1906)

1. Fase comune: tutta la classe osserva fotografie storiche della costruzione del Lötschbergtunnel e discute le condizioni di vita dei lavoratori italiani.
2. Lettura: il gruppo target legge Un viaggio a Berna. Il resto della classe può lavorare con un testo più semplice sullo stesso periodo storico.
3. Compiti: il gruppo target svolge il teatro di lettura o realizza la mappa narrativa. Il resto della classe può preparare, ad esempio, una breve presentazione illustrata sui luoghi di Berna, utilizzando espressioni linguistiche adeguate alle proprie competenze.

4. Condivisione: i gruppi presentano i risultati e confrontano ciò che hanno scoperto.

Fonti per l'introduzione al contesto storico

Le seguenti fonti offrono all'insegnante materiali e informazioni per introdurre il contesto storico e culturale dei sei racconti.

Quando possibile, è consigliabile utilizzare fonti storiche autentiche, come fotografie, documenti, lettere o filmati dell'epoca. Questi materiali possono facilitare l'accesso ai contenuti e aiutare gli apprendenti a comprendere meglio le vicende narrate.

L'introduzione storica può essere svolta anche con tutta la classe, creando un punto di partenza comune. Successivamente, gli apprendenti possono affrontare letture e compiti differenziati, mantenendo un collegamento con lo stesso contesto storico e culturale.

Le fonti e le attività indicate costituiscono delle proposte e possono essere adattate dall'insegnante.

1. **Un viaggio a Berna (1906)**

Tema: prima ondata migratoria, costruzione del Lötschbergtunnel e condizioni di lavoro degli operai italiani.

Fonti:

- Der Bund – Die Nomaden des Tunnelbaus
- BLS – Der Lötschberg und Italien
- Watson – Die Italiener in der Schweiz: eine Geschichte in 5 Akten

Possibile utilizzo: osservare fotografie storiche della costruzione del Lötschbergtunnel e discutere le condizioni di lavoro degli operai italiani e le ragioni della migrazione verso la Svizzera.

2. **Il cioccolato svizzero (1906)**

Tema: lavoro industriale, separazione familiare e storia dell'azienda Wander AG.

Fonte:

- Biblioteca nazionale svizzera – Ovo & Co.: così la ditta Wander pubblicizzava i suoi prodotti

Possibile utilizzo: osservare immagini pubblicitarie storiche dell'Ovomaltina e confrontarle con quelle attuali. L'insegnante può inoltre introdurre il tema del lavoro industriale e della separazione familiare. Le pubblicità disponibili risalgono prevalentemente a periodi successivi al 1906 e possono essere utilizzate per osservare l'evoluzione del prodotto nel tempo.

3. **La Coppa Italia in Svizzera (1964)**

Tema: seconda ondata migratoria, lavoratori stagionali, ricongiungimento familiare e calcio come occasione di incontro.

Fonti:

- Dodis – Migrationsabkommen mit Italien
- TVSvizzera – Quando in Svizzera si giocava la Coppa Italia
- Toni Ricciardi – La Coppa Italia delle Colonie Libere in Svizzera

Possibile utilizzo: presentare fotografie e testimonianze sulla vita dei lavoratori italiani in Svizzera. Attraverso il calcio, l'insegnante può introdurre il ruolo delle associazioni italiane e discutere l'importanza dello sport come occasione di incontro e partecipazione sociale.

4. **Una ricetta per gatti (1982)**

Tema: vita familiare, integrazione, passato industriale di Berna e Campionato mondiale di calcio del 1982.

Fonti:

- PHBern – Fab2: l'ex edificio amministrativo Von Roll
- FIFA – Italia–Argentina, Mondiali 1982 (filmato originale)
- FIGC – 1982: Il terzo titolo mondiale

Possibile utilizzo: mostrare alcuni momenti della partita Italia–Argentina del 29 giugno 1982, vinta dall'Italia per 2–1. Il filmato permette di avvicinarsi all'atmosfera dell'epoca e di comprendere meglio l'entusiasmo della famiglia di Loredana durante la partita.

L'insegnante può inoltre presentare il passato industriale dell'area Von Roll e confrontarlo con la sua funzione attuale.

5. **Il torneo di Scopa (1992)**

Tema: seconda generazione, identità culturale, tradizioni italiane e associazioni italiane in Svizzera.

Fonte:

- Casa d'Italia Berna

Possibile utilizzo: presentare la storia della Casa d'Italia di Berna e discutere il ruolo delle associazioni e dei luoghi di incontro nella vita delle comunità italiane. L'insegnante può inoltre introdurre i giochi di carte tradizionali italiani, come la Scopa, e confrontarli con quelli conosciuti dagli apprendenti.

6. **Pane o panettone? (2017)**

Tema: nuove generazioni, plurilinguismo e tradizioni italiane a Berna.

Fonti:

- Ferrari – Specialità italiane a Berna
- Video YouTube – Materiale di approfondimento

Possibile utilizzo: presentare la storia del negozio Ferrari e discutere l'importanza delle tradizioni italiane nella vita delle famiglie di origine italiana in Svizzera. Il tema permette inoltre di riflettere sull'utilizzo dell'italiano nelle diverse generazioni e sulle situazioni quotidiane nelle quali la lingua viene parlata.

Le fonti indicate non costituiscono materiali obbligatori. L'insegnante può selezionarle e integrarle con altre risorse, secondo gli obiettivi del percorso e le competenze della classe.

Materiali di supporto e differenziazione

Questa sezione contiene materiali aggiuntivi che l'insegnante può utilizzare per accompagnare gli apprendenti nello svolgimento dei compiti di *Racconti in azione*.

I materiali comprendono principalmente aiuti linguistici, espressioni utili e indicazioni pratiche. Sono pensati per facilitare l'accesso alle attività e sostenere gli apprendenti che necessitano di un accompagnamento maggiore.

Il loro utilizzo non è obbligatorio. L'insegnante può selezionare, adattare o mettere a disposizione gli aiuti in funzione delle competenze e delle esigenze individuali.

I materiali possono essere utilizzati sia nei compiti di base sia in quelli di approfondimento, quando risultano utili per lo svolgimento dell'attività.

Primo racconto – un viaggio a Berna

Compito di approfondimento – Il nuovo percorso di Silvia

Espressioni utili per raccontare il percorso

Per descrivere la sequenza:

Prima... /Poi... /Dopo... /Successivamente... /Alla fine...

Per descrivere i luoghi:

Silvia arriva a... / Visita... /Si trova davanti a... /Dopo la visita, va a...

Per descrivere le emozioni:

Silvia è felice perché...

È sorpresa quando...

Si sente emozionata perché...

Questo luogo le piace perché...

Altre espressioni utili:

Secondo racconto – il cioccolato svizzero

Compito di base - La risposta di Chiara

Espressioni utili per scrivere una lettera

Per iniziare la lettera:

Caro papà,...

Ti scrivo per raccontarti...

Grazie per la tua lettera...

Per raccontare e descrivere le emozioni:

Mi manchi molto perché...

A scuola...

Sono felice perché...

Ho scoperto l'Ovomaltine e...

Per concludere la lettera:

Non vedo l'ora di rivederti.

Ti mando un grande abbraccio.

A presto!

Altre espressioni utili:

Compito di approfondimento - La giustizia: cosa significa per me?

Espressioni utili per esprimere la propria opinione

Per spiegare che cos'è la giustizia:

Per me la giustizia è...

Essere giusti significa...

Secondo me, tutte le persone dovrebbero...

Per fare esempi:

Un esempio di giustizia è...

A scuola, per esempio...

Nella vita quotidiana...

Per spiegare la propria opinione:

Penso che...

La giustizia è importante perché...

Secondo me, questo è giusto/ingiusto perché...

Altre espressioni utili:

Terzo racconto – La Coppa Italia in Svizzera

Compito di base – Il cronista radiofonico

Suggerimenti per la comprensione orale

Prima dell'ascolto:

Leggi attentamente le domande e le possibili risposte.

Cerca di individuare le informazioni da ascoltare.

Durante l'ascolto:

Concentrati sulle informazioni principali.

Presta attenzione ai nomi, ai luoghi e ai risultati della partita.

Se necessario, ascolta nuovamente la registrazione.

Compito di approfondimento – L'intervista al campione

Espressioni utili per preparare un'intervista

Per iniziare l'intervista:

Buonasera e benvenuto…**/**Complimenti per…**/**Vorrei farti alcune domande…

Per formulare le domande:

Come ti senti dopo…?/ Puoi raccontarci…? /Che cosa significa per te…? / Chi vorresti ringraziare…?

Per rispondere alle domande:

Mi sento… perché…/ È stato un momento…/ Per me questa vittoria significa…/ Vorrei ringraziare…

Per concludere l'intervista:

Grazie per l'intervista. /Grazie e buona serata!

Altre espressioni utili:

Quarto racconto – una ricetta per gatti

Compito di base – La ricetta di casa

Espressioni utili per scrivere una ricetta

Per descrivere la sequenza:

Per prima cosa...

Poi...

Dopo...

In seguito...

Alla fine...

Verbi utili in cucina:

Taglia...

Aggiungi...

Mescola...

Versa...

Cuoci...

Metti in forno...

Utensili da cucina:

Il forno

La padella

La pentola

Il coltello

Il cucchiaio

Altre espressioni utili:

Compito di approfondimento – Il menu speciale

Espressioni utili per presentare un menu

Per presentare il menu:

Per la nostra cena speciale abbiamo scelto...

Il nostro menu comprende...

Come antipasto proponiamo...

Come primo piatto abbiamo scelto...

Come secondo piatto serviamo...

Per dolce proponiamo...

Per descrivere i piatti:

Questo piatto è preparato con...

Gli ingredienti principali sono...

Ha un sapore dolce / salato / amaro / piccante.

La consistenza è morbida / croccante / cremosa.

Questo piatto ci piace perché...

Per concludere la presentazione:

Questo è il nostro menu speciale.

Buon appetito!

Quinto racconto – Il torneo di Scopa

Compito di base – Giochiamo a Scopa!

Regole semplificate della Scopa

Per facilitare l'approccio al gioco, l'insegnante può proporre una versione semplificata delle regole.

1. Conoscere le carte

Per prima cosa è importante conoscere le carte e il loro valore.

Le carte napoletane sono composte da quattro semi, ciascuno con dieci carte:

- Denari
- Coppe
- Bastoni
- Spade

Ogni carta ha un valore da 1 a 10.

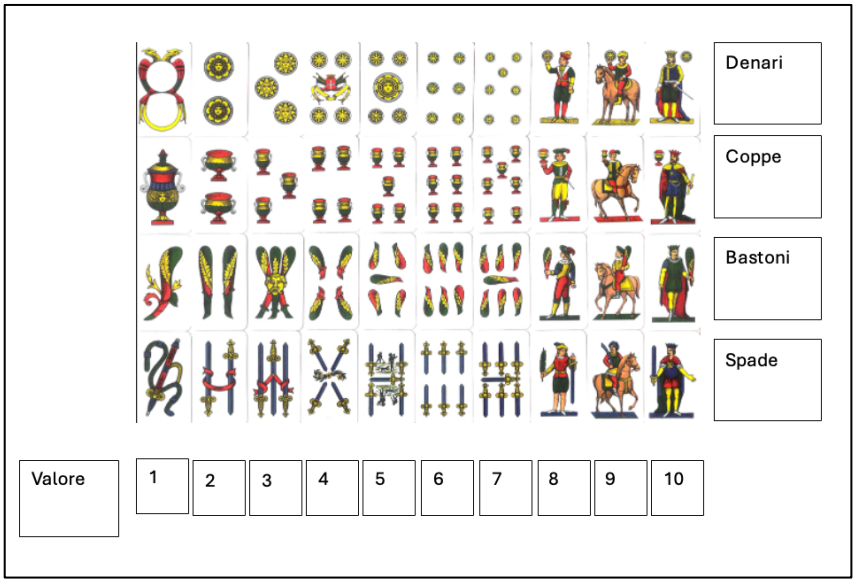


Figura 1:QuelleFigura 1 – Carte napoletane. Elaborazione personale a partire dall'immagine «Carte napoletane al completo», Wikipedia, consultata il 12 aprile 2026.

2. Distribuire le carte



La Scopa può essere giocata in due o quattro persone.

Si distribuiscono tre carte coperte a ciascun giocatore e si mettono quattro carte scoperte al centro del tavolo.

Le carte rimanenti formano un mazzo coperto, che rimane vicino alla persona incaricata di distribuirle (il mazziere).

3. Obiettivo del gioco

Vince chi ottiene più punti.

Nella versione semplificata, i punti vengono assegnati nel modo seguente:

- Chi raccoglie più carte ottiene un punto.
- Chi raccoglie più carte di denari ottiene un punto.
- Chi possiede il settebello (il sette di denari) ottiene un punto.
- Per ogni Scopa realizzata si ottiene un punto.

4. Come raccogliere le carte

Con una delle carte che si hanno in mano si cerca di raccogliere le carte scoperte sul tavolo.

Si può prendere una carta dello stesso valore. Per esempio, con un tre di bastoni si può prendere un tre di denari.

È anche possibile sommare i valori delle carte presenti sul tavolo. Per esempio, con un re (valore 10) si possono prendere un quattro, un cinque e un asso (4 + 5 + 1 = 10).

5. Svolgimento del gioco

Inizia la persona alla destra del mazziere. Il gioco prosegue in senso antiorario.

Ogni giocatore, durante il proprio turno, gioca una carta.

Se non è possibile raccogliere nessuna carta dal tavolo, bisogna lasciare una delle proprie carte scoperta al centro.

Quando i giocatori hanno esaurito le tre carte ricevute, il mazziere distribuisce altre tre carte a ciascuno.

Si continua in questo modo fino a esaurire tutte le carte del mazzo.

6. Fare Scopa

Si realizza una Scopa quando, giocando una carta, si riescono a raccogliere tutte le carte presenti sul tavolo.

Per ricordare il punto ottenuto, si può mettere una carta della presa girata sotto il proprio mazzo di carte raccolte.

La Scopa realizzata con l'ultima mossa della partita non dà diritto a un punto.

7. Fine del gioco

Alla fine della partita si contano i punti ottenuti.

Si possono giocare più partite fino a quando un giocatore raggiunge 11 punti.

Compito di approfondimento – Parliamo della partita di Scopa

Attenzione: per svolgere questo compito è necessario aver prima completato il compito di base e aver giocato almeno una partita di Scopa.

Espressioni utili per raccontare una partita

Per chiedere informazioni:

Chi ha vinto la partita?

Come è andata la partita?

Qual è stata la tua mossa migliore?

Che cosa è stato facile o difficile?

Ti è piaciuto il gioco? Perché?

Per raccontare la partita:

La partita è andata bene perché...

Ho vinto / Ho perso la partita.

La mossa migliore è stata...

È stato facile / difficile...

Mi è piaciuto giocare perché...

La prossima volta vorrei...

Altre espressioni utili:

Sesto racconto – pane o panettone?

Compito di base – Una letterina a Babbo Natale

Espressioni utili per scrivere una lettera

Per iniziare la lettera:

Caro Babbo Natale,...

Mi chiamo...

Quest'anno...

Per esprimere i desideri:

Per Natale vorrei...

Il mio desiderio è...

Mi piacerebbe ricevere...

Desidero... perché...

Sarei molto felice se...

Per concludere la lettera:

Ti ringrazio per...

Grazie e buon Natale!

Con affetto,...

Altre espressioni utili:

Compito di approfondimento – Presentazione del panettone

Espressioni utili per preparare e presentare una ricerca

Per introdurre il tema:

Oggi vi presentiamo...

Il panettone è un dolce tradizionale...

Abbiamo scoperto che...

Per descrivere la storia e gli ingredienti:

Il panettone ha origine a...

La sua storia risale a...

Gli ingredienti principali sono...

Per confrontare pane e panettone:

Una differenza tra il pane e il panettone è...

Il pane contiene..., mentre il panettone...

Un'altra differenza riguarda...

Per descrivere le varietà e le tradizioni:

Esistono diversi tipi di panettone, per esempio...

Tradizionalmente si mangia...

In Italia si consuma soprattutto...

Per concludere la presentazione:

Abbiamo imparato che...

Grazie per l'attenzione!

Altre espressioni utili:

Escursione facoltativa – Alla scoperta dell’Italia a Berna

Obiettivi e organizzazione

L'escursione scolastica *Racconti in azione: alla scoperta dell'Italia a Berna* costituisce un'attività facoltativa che permette di approfondire il collegamento tra i racconti, la storia della migrazione italiana e alcuni luoghi della città di Berna.

L'obiettivo è offrire agli apprendenti l'opportunità di utilizzare l'italiano in situazioni comunicative legate a luoghi reali. Attraverso brevi reportage, visite guidate, telecronache e videomessaggi, gli apprendenti riprendono i contenuti dei racconti e li collegano alle proprie osservazioni.

L'escursione non fa parte del percorso indicativo di 12–14 lezioni previsto per i sei racconti e non è stata inclusa nella sperimentazione del prodotto. Rappresenta una proposta aggiuntiva, da realizzare in funzione delle possibilità organizzative e degli obiettivi didattici.

Il dossier per gli apprendenti comprende cinque missioni indipendenti, collegate ai racconti 1, 2, 3, 4 e 6. L'insegnante può selezionare le tappe, stabilire l'ordine delle visite e organizzare i gruppi. Non è necessario svolgere tutte le missioni.

Per il quinto racconto, *Il torneo di Scopa*, non è prevista una tappa specifica, poiché le attività legate al gioco e allo scambio culturale possono essere svolte in classe e non richiedono la visita a un luogo particolare.

Le cinque tappe

1. Un viaggio a Berna – Ambasciata d'Italia

Elfenstrasse 14, 3006 Berna

Gli apprendenti realizzano una breve visita guidata, collegando la storia di Silvia alla presenza delle istituzioni italiane a Berna.

È importante distinguere il consolato descritto nel racconto dall'ambasciata attuale. Le due istituzioni rappresentano un collegamento tematico, ma non devono essere presentate come lo stesso edificio storico.

2. Il cioccolato svizzero – Ex fabbrica Wander

Holzikofenweg 36, Berna

Gli apprendenti osservano il luogo in cui si trovava la fabbrica Wander e lo confrontano con un'illustrazione storica. Realizzano un breve reportage sul lavoro industriale e sulle esperienze migratorie rappresentate nel racconto.

L'edificio ospita oggi la Segreteria di Stato dell'economia (SECO).

3. La Coppa Italia in Svizzera – Campo sportivo Spitalacker

Viktoriastrasse 60, 3013 Berna

Gli apprendenti osservano il campo sportivo e realizzano una telecronaca immaginaria ambientata negli anni Sessanta. Possono utilizzare il lessico sportivo e le espressioni incontrate nelle attività del racconto.

4. Una ricetta per gatti – Ex fabbrica Von Roll

Area vonRoll, Fabrikstrasse 2–8, 3012 Berna

Gli apprendenti osservano gli edifici dell'ex area industriale, oggi utilizzata anche dalla PHBern, e realizzano un videomessaggio immaginario indirizzato a Loredana.

L'attività permette di riflettere sui cambiamenti del luogo e di collegarli alle esperienze familiari dei personaggi.

5. Pane o Panettone? – Negozio Ferrari

Münstergasse 49, 3011 Berna

Gli apprendenti osservano le specialità italiane disponibili nel negozio e scelgono un prodotto da presentare alla nonna del racconto.

Se possibile, possono chiedere informazioni al personale in italiano. Il videomessaggio deve essere registrato all'esterno del negozio. Non è necessario effettuare acquisti.

Preparazione e svolgimento

Prima dell'escursione, l'insegnante presenta le tappe selezionate e distribuisce le relative missioni. Gli apprendenti riprendono i contenuti dei racconti, preparano le espressioni linguistiche necessarie e definiscono i ruoli all'interno del gruppo.

Durante l'uscita, l'insegnante accompagna e supervisiona i gruppi, verificando che le attività possano essere svolte nel rispetto degli spazi pubblici e privati. È necessario controllare preventivamente l'accessibilità dei luoghi e richiedere eventuali autorizzazioni.

Per le registrazioni occorre rispettare le disposizioni della scuola relative alla protezione dei dati e al diritto all'immagine. Le riprese di altre persone richiedono il loro consenso. Se non è possibile filmare, le attività possono essere svolte oralmente e registrate successivamente in un luogo adatto.

Dopo l'escursione, i gruppi possono presentare i propri prodotti alla classe e condividere le osservazioni effettuate, confrontando le vicende dei racconti con la realtà dei luoghi visitati.

Differenziazione

L'escursione può coinvolgere tutta la classe. L'insegnante può formare gruppi con competenze linguistiche differenti e adattare le consegne alle esigenze degli apprendenti.

Gli apprendenti che necessitano di un maggiore sostegno possono utilizzare espressioni preparate in classe, brevi scalette o aiuti linguistici. Gli apprendenti con competenze più avanzate possono assumere ruoli linguistici più complessi, approfondire i collegamenti storici oppure formulare spiegazioni e domande più articolate.

La partecipazione comune permette di valorizzare competenze differenti e di favorire la collaborazione senza prevedere una separazione permanente del gruppo target dal resto della classe.

Fonti delle immagini

Salvo diversa indicazione, tutte le immagini sono elaborazioni originali realizzate con il supporto di ChatGPT.